



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2019, il giorno 24, del mese di Luglio alle ore 9:45, nella sede della Provincia, il Consigliere Anziano AMORMINO LINA, con la partecipazione del Segretario Generale BAGNATO FRANCESCA, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOTTA IL SEGUENTE DECRETO

PROT. GEN. N. 19989/2019 DECRETO N. 85

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI - NUOVO PIANO DELL'ARENILE DEL COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI, ADOTTATO CON DEL. C.C. N. 10 DEL 13/02/2019 AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 9/2002 COSI' COME MODIFICATO DALL'ART. 72 DELLA L.R. 24/2017 - INTEGRAZIONE AL PARERE UNICO DEL CUAV IN ORDINE ALLE SEGUENTI COMPETENZE PROVINCIALI: ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO IN ESITO ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 1 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. COSI' COME DISPOSTO DALL'ART. 19 COMMA 4 DELLA L.R. 24/2017 E SS.MM.II.; ESPRESSIONE PARERE AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008 SULLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' LOCALE DEGLI ASPETTI FISICI DEL TERRITORIO.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

Dato atto dell'assenza del Presidente Gabriele Antonio Fratto;

Visto l'art.7 comma 3 dello Statuto Provinciale, il quale recita: *“In caso di contemporanea assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente le funzioni vicarie sono esercitate dal Consigliere anziano, individuato in relazione ai voti riportati.”*;

Su proposta del Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

Visto il Piano dell'Arenile di San Mauro Pascoli adottato con Del. C.C. n.10 del 13/02/2019, secondo le procedure di cui al Capo III, articolo 46 della L.R. 24/2017, trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'art. 46, all'esame del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di questa provincia in data data 15/02/2019 e registrato al prot. prov. n.4269/2019;

Premesso che

- in data 01/01/2018 è entrata in vigore la nuova Legge Regionale n. 24/2017 avente ad oggetto *“Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”*, la quale ha ridefinito la materia del governo del territorio, identificando nuovi strumenti di pianificazione urbanistica comunale e territoriale e nuove procedure di approvazione degli strumenti;
- in particolare l'art.72 ha modificato l'art.3 della L.R. n°9/2002 in materia di demanio marittimo, disciplinando ai sensi della nuova legge il procedimento per l'approvazione dei Piani dell'Arenile, come segue:
 - “1. Il comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 9 (Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone di mare territoriale) è sostituito dal seguente:*
 - “I Comuni approvano, con le procedure di cui agli articoli 43, 44, 45, 46 e 47 della legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio ed in conformità alle direttive regionali di cui all'articolo 2, comma 2, della presente legge, il Piano dell'arenile, avente ad oggetto la regolamentazione dell'uso e delle trasformazioni dell'arenile e delle costruzioni esistenti, nonché l'individuazione delle dotazioni delle aree per servizi pubblici e per tutte le attrezzature necessarie per l'attività turistica. Le previsioni del piano dell'arenile si attuano con intervento diretto.”*

Dato atto che:

- per dare attuazione alla L.R. 24/2017, questa Provincia con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 24/22447 del 06/09/2018 ha costituito il proprio Comitato Urbanistico di Area Vasta – C.U.A.V. quale organo che ha il compito di esprimere un unico parere motivato sugli strumenti urbanistici (art. 7 comma 2 DGR 954/2018) dei Comuni facenti parte del proprio ambito di competenza territoriale;
- il Presidente della provincia con decreto prot. n. 24842/132 del 26/09/2018 ha approvato il *“Regolamento delle modalità di funzionamento del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) della Provincia di Forlì- Cesena”*, provvedendo ad acquisire da tutti gli enti coinvolti l'atto di designazione del proprio rappresentante unico delegato nel CUAV chiamato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'ente sulle decisioni di competenza;
- il CUAV - Comitato Urbanistico di Area Vasta è istituito quale organo collegiale ai sensi dell'art. 47 LR 24/2017, allo scopo di coordinare e integrare in un unico provvedimento:
 - a) *l'esercizio delle funzioni di partecipazione del livello territoriale a competenza più ampia alla determinazione di approvazione degli strumenti di pianificazione;*
 - b) *l'espressione del parere di sostenibilità ambientale e territoriale;*
 - c) *l'acquisizione dei pareri, nulla osta e atti di assenso, comunque denominati, richiesti alla legge per gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;*

d) le intese degli enti titolari del piano di cui lo strumento all'esame del CU ha il valore e gli effetti e l'intesa sulla variazione dei piani di altri livelli territoriali, di cui agli articoli 51, comma 4, e 52, comma 4.;

- il CUAV svolge le attività previste in particolare dagli articoli 46 e 47 della L.R. n. 24 del 2017, e secondo quanto disciplinato dall'articolo 7, commi 2 e 3 dell'Allegato 1 alla DGR 954 del 2018;

Richiamate le competenze provinciali nell'ambito del suddetto procedimento:

- ai sensi dell'art. 19, comma 3 lett. c), L. R. n. 24/2017, la Regione Emilia-Romagna ha attribuito agli enti di area Vasta costituiti dalle Province la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale provinciale di loro competenza;
- la competenza in materia ambientale della Provincia di Forlì Cesena si estende anche al Piano in esame che viene sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo le modalità di cui al combinato disposto dell'art.13 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 19 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii.,
- la Provincia in qualità di autorità competente è chiamata ad esprimere il Parere motivato in esito alla procedura di VAS, in collaborazione con il Comune, quale autorità procedente, nell'ambito del suddetto procedimento, esprimendosi sulla base dei documenti presentati comprendenti il **Rapporto ambientale** e una **Sintesi non tecnica** dello stesso e tenuto conto delle osservazioni e dei pareri espressi dagli Enti competenti in materia ambientale,
- la provincia è chiamata inoltre ad esprimere il parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni di Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2018,
- **i suddetti pareri provinciali, oggetto del presente atto, saranno consegnati al fine del loro recepimento nel parere motivato che il CUAV assumerà nella seduta appositamente convocata riguardo al Piano in parola;**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Constatato che il Comune di San Mauro Pascoli è dotato della seguente strumentazione urbanistica:

- Piano Strutturale Intercomunale (PSI) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) assunti insieme ai Comuni di Gatteo e di Savignano sul Rubicone, approvati con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.15 del 14.05.2018, in vigore dal 30.05.2018,
- nel PSI l'area ricompresa nel Piano Particolareggiato dell'Arenile vigente risulta classificata in "Zona Arenile", demandando la disciplina di intervento, consistente nel riordino e nella qualificazione delle strutture per la balneazione, alla redazione dei "Piani degli Arenili" ai sensi dell'art. 3 della LR 9/2002 e ss.mm.ii., come modificata dall'art. 72 della LR 24/2017;
con riferimento al Piano dell'arenile:
- il Comune di San Mauro Pascoli con deliberazione di consiglio Comunale N.46 del 08/05/1999 ha approvato il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica dell'Arenile;
- con delibera di C.C. N. 27 del 12.05.2003 è stata approvata la Variante n. 1 al Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica dell'Arenile;
- con deliberazione di C.C. N. 22 del 21.04.2009 il Comune di San Mauro Pascoli ha approvato ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 47/1978 e ss.mm.ii., la Variante n.2 al Piano Particolareggiato dell'Arenile;

Dato atto che:

- in data 20.07.2018 il Comune ha avviato il procedimento di Consultazione preliminare prevista all'art.44 della L.R. 24/2017, invitando gli Enti competenti in materia ambientale, e tutte le amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso sul Piano, a fornire contributi conoscitivi e valutativi da includere nel documento di ValSat;
- la fase di consultazione si è conclusa nella seduta del 04.09.2018 in cui sono stati definiti gli obiettivi strategici del Piano ed è stata illustrata la proposta progettuale del Nuovo Piano, come da verbali acquisiti agli atti;

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 121 del 24.09.2018 l'Amministrazione comunale ha assunto, ai sensi dell'art. 45 co. 2 della L.R. 24/2017, la Proposta del "Nuovo Piano dell'Arenile";
- a far data dal 17.10.2018 la proposta di Piano è stata depositata per 60 giorni per la libera consultazione, nonché pubblicata, sui siti web del Comune e della Provincia per tutta la durata del deposito ed è stato contestualmente pubblicato sul BURERT l'Avviso dell'avvenuto deposito;
- ai sensi dell'art. 45 c.8 della L.R. 24/2017, durante il periodo di deposito, l'amministrazione comunale ha organizzato una presentazione pubblica della Proposta di Piano, svoltasi in data 05.11.2018, per fornire una completa informazione sul Piano, consentendo ai cittadini di formulare osservazioni sui contenuti del Piano assunto dall'Amministrazione;
- a seguito del periodo di deposito, il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini e il Servizio Sistemi Ambientali di Arpa della provincia Forlì-Cesena hanno fornito ulteriori contributi i quali sono stati allegati nell'elaborato *M2 - Dichiarazione di Sintesi* adottato;
- entro il termine di deposito sono state presentate n°7 osservazioni da parte di privati sulle quali prima dell'adozione il Comune con deliberazione G.C. di n°21 del 08.02.2019 ha assunto la proposta in merito alla controdeduzione alle osservazioni pervenute dai privati e riportate nell'elaborato *All. AA) - "Controdeduzioni alle Osservazioni"* sottoposto al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 45 co.9 della L.R. 24/2017 congiuntamente alla proposta di Piano e adottato con Del. C.C. n. 10 del 13/02/2019 ;

Richiamato quanto segue:

- il Piano dell'Arenile di San Mauro Pascoli adottato con Del. C.C. n.10 del 13/02/2019, è stato trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'art. 46, all'esame del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) di questa provincia in data data 15/02/2019 e registrato al prot. prov. n.4269/2019;
- la Struttura tecnica operativa (STO), ai sensi dell'art. 8, c.2, della DGR954/2018, ha verificato, entro dieci giorni lavorativi, la completezza della documentazione e con comunicazione prot. n. 5622 del 28/02/2019 ha richiesto, interrompendo i termini, i seguenti documenti mancanti:
- SINTESI NON TECNICA redatta ai sensi del comma 4 art. 18 della LR 24/2017;
- il Comune di San Mauro Pascoli con comunicazione Pec acquisita al prot. prov. n. 6297 del 07/03/2019 ha provveduto ad inviare la documentazione suddetta, attestando di averla messa immediatamente a disposizione per la consultazione tra il materiale pubblicato sul sito web;
- il giorno 01/04/2019 presso la sede provinciale si è svolta la prima seduta del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) secondo le procedure di cui al Capo III, articolo 46 della L.R. 24/2017, finalizzata all'esame del Piano in oggetto;
- ad esito della suddetta seduta, ai sensi dell'articolo 43, comma 3 LR 24/2017, come integrato dall'art. 9, comma 8 della DGR 954/2018, il CUAV ha ravvisato la necessità di richiedere chiarimenti e integrazioni con conseguente sospensione dei termini del procedimento;
- in data 04/04/2019 con nota pec prot. n. 9539/2019 è stata inoltrata al Comune di San Mauro Pascoli e per conoscenza agli enti in indirizzo, la richiesta di integrazioni con sospensione da tale data dei termini del procedimento ai sensi del comma 3, art. 46 della LR 24/2017;
- in data 23/05/2019 con nota pec acquisita al prot. prov. n. 14978 il Comune di San Mauro Pascoli ha inviato le integrazioni in risposta a quanto richiesto (nota PG n. 8488 /2019) determinando il riavvio dei termini;
- in data 21/06/2019 con nota pec prot. prov. n.17167, le suddette integrazioni, unitamente al verbale della prima seduta, sono state inoltrate a tutti gli enti chiamati ad esprimersi per consentirne la valutazione ai fini dell'espressione del parere di competenza, con la medesima comunicazione sono stati comunicati il riavvio dei termini del procedimento a far data dal 23/05/2019, il termine di conclusione per la conclusione del procedimento il 25/08/2019 e la data prevista di indizione della seduta conclusiva del CUAV per l'espressione del parere motivato;
- con nota pec prot. Prov n.19027 del 11/07/2019 il Presidente del CUAV, ha convocato per il giorno 25 luglio 2019 presso la sede della Provincia, la seconda seduta e conclusiva del CUAV finalizzata all'espressione del parere motivato;

Preso atto degli elementi costitutivi il Nuovo Piano dell'Arenile adottato, acquisiti in data 15/02/2019 al prot prov n.4269, di seguito elencati:

- **DELIBERA C.C. n.10 del 13.02.2019 adozione**
- **CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI**
All.AA Controdeduzioni alle Osservazioni
- **ELABORATI QUADRO CONOSCITIVO**
All.A Relazione Quadro Conoscitivo
All.B Tavola dei vincoli - Tav. 1
All.C Mappa della pericolosità - Tav. 2
All.D Mappa del rischio potenziale - Tav. 3A
All.E Elementi esposti – raffronto - Tav. 3B
All.F Rischio – raffronto - Tav. 3C
All.G Evoluzione storica della costa - Tav. 4
All.H Planimetria stato di fatto - Tav. 5
All.I Concessioni demaniali - Tav. 6
All.L Reti tecnologiche - Tav. 7
- **ELABORATI VALSAT**
All.M1 Relazione Valsat
All.M2 Dichiarazione di sintesi
All.M3 Sintesi non tecnica (*integrazione del 07/03/2019 prot. prov. 6297*)
- **ELABORATI PROGETTO**
All.N NTA Norme tecniche di attuazione
ALLEGATO 1A: Scheda delle superfici coperte afferenti i manufatti edilizi di servizio al turismo balneare
ALLEGATO 1B: Modalità di realizzazione - norme prescrittive
ALLEGATO 1C: Abaco iconografico materiali ed elementi
ALLEGATO 1D: Linee guida del Dipartimento di Sanità Pubblica di Cesena – “Pubblici esercizi / Bar” e “Ristoranti”
All.O Concessioni demaniali- linea SID – Tav.8
All.P Aree insediate Unità Minime Intervento (UMI) – Tav.09
All.Q Zone funzionali e regole di attestamento – Tav.10
All.R Sezioni e profili – Tav.11
All.S Schemi tipologici – Tav.12
All.T Recinzioni piscine e vasche – Tav. 13
- **STUDIO GEOLOGICO**
All.U Relazione geologica

Constatato, secondo quanto riportato nella documentazione acquisita, che gli elementi che caratterizzano il Piano in oggetto sono così descrivibili:

La proposta del “Nuovo Piano dell’Arenile” assume i seguenti obiettivi primari:

1. la progressiva sostituzione dei manufatti esistenti con strutture a ridotta vulnerabilità rispetto al rischio alluvioni, in base ai dispositivi normativi previsti nel vigente Piano stralcio per il rischio idrogeologico;
 2. la realizzazione di tipologie edilizie a minor impatto paesaggistico, in conformità all’art.13 del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.);
 3. incentivare interventi volti a migliorare l’offerta turistica, rendendo gli stabilimenti e tutte le attività presenti in ambito arenile maggiormente competitive e qualificate;
- Al fine di migliorare la qualità architettonica e la necessaria razionalizzazione dei volumi e degli spazi funzionali, nonché per ridurre la vulnerabilità dei manufatti al rischio sismico e alluvioni, il Piano pone come *conditio sine qua non* l'intervento di demolizione e ricostruzione prevedendo delle premialità volte ad incentivare gli operatori economici ad investire nella valorizzazione delle strutture turistiche.

Gli interventi sono calibrati in relazione alla probabilità di accadimento dell’evento alluvionale e alla tipologia di servizio attualmente presente, attraverso due livelli di attuazione:

- 1- ciascun stabilimento balneare può riqualificare la struttura esistente nell'area di proprietà secondo i requisiti definiti dal Piano,
- 2- due o più stabilimenti balneari possono fondersi, accorpendo le loro strutture all'interno dell'area "polifunzionale" (valutata dal PGRA a minor rischio alluvioni), potendo introdurre attività orientate alla destagionalizzazione dell'offerta;

Visti i contenuti della VALSAT/VAS di seguito sintetizzati:

Il Rapporto ambientale è stato strutturato secondo i seguenti contenuti:

- *FASE I - ANALISI DELLO STATO DI FATTO – INDICATORI DI STATO;*
- *FASE II - INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO E VERIFICA DI COERENZA;*
- *FASE III - COSTRUZIONE DELLE STRATEGIE E AZIONI DA INTRAPRENDERE*
- *FASE IV - LA VALUTAZIONE (EX ANTE) DEGLI IMPATTI GENERATI DALLE SCELTE DI PIANO*
- *Monitoraggio*

- Analisi del contesto ambientale

L'ambito territoriale indagato riguarda una porzione limitata di arenile di competenza comunale che si estende per circa 700 mt. Le principali componenti ambientali quali mobilità, qualità dell'aria, rumore, rifiuti sono stati già indagati all'interno del documento di Valsat del PSC intercomunale, pertanto nel documento proposto è stata indagata la componente, non ancora analizzata, e che maggiormente caratterizza e influenza il sistema ambientale e antropico dell'arenile ovvero **la caratterizzazione fisica della costa** rispetto a:

- anatomia della costa, in analogia alla metodologia del PGRA attraverso l'analisi dei principali indicatori del rischio costiero da erosione e ingressione marina;
- analisi quantitativa della variazione della linea di riva, sono stati rappresentati i quattro strati informativi relativi alla fotointerpretazione di linee di riva ricavate da voli fotogrammetrici eseguiti rispettivamente nel 1943, 2005, 2011, 2014;
- analisi della vulnerabilità ovvero capacità di resistere all'evento naturale sia a livello fisico morfologico, sia antropico delle strutture insediate, strettamente legato alla quota di imposta del piano di calpestio dei manufatti relativamente all'accadimento alluvionale (P1, P2, P3);

- Valutazione di coerenza con i piani sovraordinati

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) - indica come prioritarie le misure di prevenzione (M2) e assegna grande importanza alla fase di preparazione (M4) mentre le azioni di risposta e ripristino (M5) si configurano come momenti di rianalisi post-evento delle azioni intraprese, al fine di verificarne l'efficacia e la necessità di correzione. La procedura di VAS si riferisce solo ai contenuti del PGRA che riguardano la prevenzione e la protezione (Parte A del PGRA) sulla base degli obiettivi di valenza generale per tutto il distretto il Piano ha individuato e selezionato le strategie, gli obiettivi e le azioni da intraprendere, tra cui in particolare:

- Prevenzione M2): ob.1 Mitigare e, ove possibile, limitare il rischio di inondazione mediante adeguate politiche territoriali e strumenti di pianificazione e programmazione. ob.2 Favorire la delocalizzazione dei manufatti edilizi esistenti negli alvei dei corsi d'acqua e nelle zone maggiormente soggette ad inondazione marina. ob.3 Ridurre la vulnerabilità alle inondazioni degli insediamenti esistenti. ob.8 Migliorare le conoscenze del territorio e degli scenari di criticità al fine di migliorare le analisi di vulnerabilità e rischio di inondazione. ob.9 Monitorare i fenomeni di inondazione marina in modo più adeguato al fine di migliorare le analisi di vulnerabilità e rischio. ob.10 Sviluppare il coordinamento delle azioni fra Enti diversi.

Ob.11 Prevenzione del fenomeno della subsidenza.

- Protezione M3): ob.13 Garantire e migliorare l'efficacia del sistema spiaggia (compresa la duna) quale elemento di attenuazione del fenomeno di mareggiata. ob.15 Mitigare il rischio di inondazione relativo agli insediamenti esistenti attraverso interventi di riduzione della pericolosità.; ob.19 Controllo e mantenimento dello stato di efficienza delle opere di difesa costiera.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) - Rispetto a quanto definito dal Piano regionale in riferimento all'*Ambito 3_Metropoli costiera - OBIETTIVI DI QUALITA' ED INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE*, il Nuovo Piano dell'arenile seleziona i seguenti specifici obiettivi strategici:

- **Riqualificare i margini dell'urbanizzato** rispetto alle principali strutture ambientali (varchi a mare).
- **Valorizzare le visuali aperte verso il mare** e riconfigurare i tratti di viabilità che ne consentono l'accesso. Conservare e valorizzare i varchi residui e le visuali aperte attraverso il recupero di spazi liberi a terra nel tessuto edificato, la loro messa a sistema e un **rafforzamento generale dell'arredo verde**.

Ed in particolare dall'obiettivo strategico - *C.4 Creazione di nuovi paesaggi attraverso l'avvio di processi di risignificazione e di costruzione di relazioni nell'esistente*:

- La valorizzazione della struttura portante e la **riqualificazione del sistema di spazi pubblici** dovrebbero accompagnarsi ad un processo di graduale diversificazione delle funzioni e dell'assetto della città turistica, sia attraverso la **qualificazione delle attrezzature ricettive**, ma soprattutto mediante la riorganizzazione degli spazi attrezzati tra i lungomare e gli arenili e la creazione di polarità che varino il tessuto indifferenziato della città balneare modificando e diversificando usi e funzioni in particolare pubblici.

Linee guida GIZC e scenari di intervento (LINEE GUIDA GIZC): Nella costruzione delle strategie del Piano sono stati selezionati in particolare quelli che risultano indicatori funzionali al monitoraggio della costa in relazione alle opere di difesa e ripascimento, per verificare gli andamenti e gli impatti generati dal piano stesso da svolgere e monitorare in stretta collaborazione e sinergia con gli altri enti competenti;

- Obiettivi del Piano

In riferimento alla coerenza esterna con gli obiettivi di sostenibilità si evidenzia che gli obiettivi/azioni del Piano Arenile :

- coprono obiettivi di sostenibilità afferenti a tutti i settori ambientali sensibili individuati;
- si concentrano in particolare sulle tematiche della riduzione della vulnerabilità agli eventi alluvionali e sulla riqualificazione degli stabilimenti balneari, sia in termini di miglioramento della qualità dell'offerta, sia in relazione ad un migliore inserimento paesaggistico.

- Analisi SWOT :

La Valsat sulla base di tutte le informazioni disponibili raccolte nel QC svolge una analisi SWOT approntata allo scopo di individuare punti di forza e punti di debolezza e viceversa le opportunità e i rischi/minacce, per poi andare a definire le strategie e le opportunità di sviluppo. Dal completamento dell'analisi SWOT deriva l'individuazione delle possibili strategie basate su precise esigenze di ricercare soluzione alle debolezze e alle minacce e al contempo valorizzare le opportunità e i punti di forza individuati per ognuna delle seguenti componenti:

- MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA ANCHE IN RAPPORTO ALL'OBIETTIVO DELLA DESTAGIONALIZZAZIONE
- EROSIONE MARINA
- RISCHIO ALLUVIONI
- MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

- Valutazione degli impatti sulle componenti ambientali

In relazione alle componenti fisiche ed ambientali, il Piano si limita, in base al quadro emerso dall'indagine conoscitiva ad introdurre in particolare misure atte a migliorare e compensare il grado di vulnerabilità agli eventi alluvionali degli stabilimenti presenti. Non potendo intervenire direttamente su aspetti che riguardano altri livelli di pianificazione, il Piano dell'arenile concorre alla riduzione del rischio alluvioni agendo sul fattore di prevenzione in capo alla strumentazione urbanistica a scala comunale, ovvero incentivando politiche atte a ridurre la vulnerabilità dei manufatti presenti sull'arenile, attraverso la loro ridefinizione e riqualificazione anche sotto il profilo strutturale, stabilendo delle nuove quote di progetto entro le quali i manufatti dovranno attestarsi in caso di demolizione e ricostruzione, anche in funzione del grado di

probabilità di accadimento dell'evento alluvionale (in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 16 del Piano Stralcio per il rischio idrogeologico).

Si evidenzia tuttavia che gli interventi di protezione relativi alle opere di difesa a mare e di ripascimento delle spiagge, così come interventi per la riduzione della subsidenza, rimangono indispensabili e necessari affinché il tratto di costa in parola possa ritenersi in sicurezza rispetto al tema alluvioni. Il Piano, pur non potendo agire sulle politiche summenzionate, si pone l'obiettivo di monitorare lo stato della costa attraverso alcuni indicatori di stato utilizzati nella fase conoscitiva al fine di migliorare le conoscenze del territorio e le azioni congiunte in relazione alla criticità principale costituita dall'erosione e dal rischio di inondazione.

- Monitoraggio

La VAS definisce un sistema di monitoraggio degli effetti del piano attraverso la selezione dei seguenti indicatori:

- manufatti delocalizzati da zone P3 in zone P2 (SC)
- manufatti demoliti e ricostruiti e innalzati nelle quote di imposta. (n.)
- stabilimenti che hanno operato una riqualificazione dei manufatti esistenti attraverso interventi di Dem/Ric in base alle regole di Piano (riduzione della Sc, accorpamento, arretramento). (SC e n.)
- stabilimenti balneari che hanno introdotto nuovi usi (n. bar/ristoranti)
- subsidenza (mm/anno , tassodi sub.)
- ampiezza spiaggia emersa (ampiezza)
- Classificazione ASPE

Pareri acquisiti ai fini della valutazione ambientale:

- il Comune di San Mauro Pascoli e la Provincia di Forlì - Cesena, in quanto rispettivamente autorità procedente e autorità competente alla valutazione, hanno di concerto individuato e convocato alla Conferenza di consultazione preliminare e nel CUAV i seguenti **soggetti competenti in materia ambientale**:
 - ARPAE Sezione Provinciale di Forlì-Cesena;
 - Azienda USL di Cesena;
 - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini;
 - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile- Servizio area Romagna (ex genio civile)
 - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna
 - Consorzio di Bonifica della Romagna

Dato atto che ad esito delle consultazioni sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- a seguito del periodo di deposito, hanno fornito ulteriori contributi (allegati nell'elaborato *M2 - Dichiarazione di Sintesi* del Piano adottato) gli enti di seguito elencati:
 - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna,
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
 - Servizio Sistemi Ambientali di Arpae della provincia Forlì-Cesena
- ai fini del procedimento in data 21/06/2019 con nota PEC prot. prov. n.17167, sono state inoltrate a tutti gli enti chiamati ad esprimersi, per consentirne la valutazione, le integrazioni fornite dal Comune unitamente al verbale della prima seduta, ai fini dell'espressione del parere di competenza;
- con la suddetta comunicazione sono stati inoltre comunicati il riavvio dei termini del procedimento ed il termine di conclusione del procedimento (25 agosto 2019) nonché la data prevista di indizione della seduta conclusiva del CUAV (25 luglio 2019) per l'espressione del parere motivato, richiedendo agli enti in indirizzo con competenza in materia ambientale, di anticipare il proprio parere, per consentire alla provincia di tenerne conto nell'espressione di competenza del parere di sostenibilità ambientale -Valsat;
- a seguito della suddetta comunicazione sono pervenuti i seguenti pareri:
 - **Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile- Servizio area**

Romagna (PC/2019/37166 del 15/07/2019) acquisito al prot prov n. 19338 del 15/07/2019 – Esprime per quanto di competenza parere tecnico favorevole

- **Consorzio di Bonifica della Romagna** (PROT N. 19502/CE/4832 del 16/07/2019) a acquisito al prot prov n. 19462 del 16/07/2019 col quale non potendo partecipare alla conferenza conclusiva esprime parere favorevole condizionato, *“con la necessità di rispettare le indicazioni e distanze fissate dal Regolamento Polizia idraulica Consorziale (corrispondenti a 10,00 misurati dal ciglio del canale per gli alvei incisi ovvero...) ...per l'effettiva realizzazione di opere all'interno delle suddette fasce sarà obbligo dei soggetti attuatori perfezionare le opportune istanze autorizzative presso l'area tecnica del Consorzio scrivente”*

- **ARPAE Sezione Provinciale di Forlì-Cesena** (prot PG 99698 del 25/06/2019) acquisito al pro prov. n. 18621 del 8/07/2019 recante anche per conto di AUSL- Dipartimento di sanità pubblica di Cesena: LR 19/82 parere favorevole; Parere sostenibilità ambientale *“si ritiene che il piano sia sostenibile ambientalmente. Si osserva come sia necessaria la verifica periodica dello stato di attuazione del piano e del raggiungimento o meno degli obiettivi prefigurati. Al proposito di ritiene vadano evidenziate le eventuali criticità che emergessero e studiate le azioni di miglioramento e/o mitigazione; si ritiene opportuno che le azioni considerino anche la rinaturalizzazione (sistema spiaggia-duna-retroduna) dell'arenile.”*

Dato atto inoltre ai fini del procedimento di valutazione:

- dell'avvenuto deposito per sessanta giorni consecutivi degli elaborati di Piano, presso la Provincia di Forlì-Cesena e il Comune di San Mauro Pascoli, a far data dal 17/10/2018 di pubblicazione sul BURER, è stato effettuato ai sensi dell'art. 45, comma 8, della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la procedura di V.A.S.;
- che, con riferimento ai suddetti dispositivi di legge, contestualmente al deposito, il Comune di San Mauro Pascoli e la Provincia di Forlì - Cesena hanno provveduto anche alla pubblicazione sul proprio sito web di tutti gli elaborati afferenti al Piano comprendenti il documento di Valsat e la Sintesi non tecnica;

Richiamato che questa Amministrazione ha esaminato gli elaborati afferenti la proposta di Piano, dovendo esprimere, per quanto di competenza:

- ai sensi del comma 3 art. 19 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii., la provincia individuata quale autorità competente per la valutazione ambientale, è chiamata ad esprimere il proprio parere motivato sulla sostenibilità ambientale e territoriale relativamente al Piano in oggetto (di cui al successivo **punto A**);
- ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, la Provincia esprime, nell'ambito del procedimento di variazione della strumentazione urbanistica comunale, il “parere geologico” sulla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio (di cui al successivo **punto B**);

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 276 del 03/02/2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con deliberazioni del Consiglio regionale n. 1338 in data 28/01/1993 e n. 1551 in data 14/07/1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1322 del 22/12/1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21/12/2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta regionale 17/03/2003 n. 350 e successive Varianti ed il

- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia - Conca (Autorità ora confluite nell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po);
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia- Romagna con deliberazione n. 115 del 11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia- Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14 settembre 2006 e sua Variante integrativa approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19/07/2010;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 71491/150 del 30/07/2007;
- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 12509/22 in data 19/02/2004;
- Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (PGQA), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 84071/175 del 24/09/2007;

Vista inoltre:

- la Variante al PIAE approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 112576/103 del 19/12/2014;
- la Variante al PTCP predisposta ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000 e ss.mm.ii. e approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 103517/57 del 10/12/2015;

Visto infine:

- la L.R. 24/2017 *“Disciplina Regionale sulla Tutela e l'Uso del Territorio”*;
- la Circolare Regionale prot PG/2018/179478 del 14/03/2018 recante *“Nuova legge urbanistica regionale (LR 24/2017) – Prime indicazioni applicative per i Comuni, le Unioni e gli enti territoriali”*;

Considerate le premesse illustrative sin qui descritte, si svolgono le seguenti valutazioni finalizzate all'espressione dei seguenti pareri di competenza:

A) Espressione del parere motivato in merito alla valutazione ambientale ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. così come disposto dall'art. 19 comma 4 della L.R. 24/2017 e ss.mm.ii.:

Preso atto delle risultanze della VALSAT/VAS, delle fasi di consultazione e di tutti gli elementi descritti nella documentazione allegata all'istanza;

Tenuto conto dei pareri espressi in merito alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento di pianificazione in esame da parte degli enti individuati con competenza in materia ambientale richiamati nel presente atto;

Viste le osservazioni pervenute:

Posto che secondo quanto disposto dall'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 19 della L.R. 24/ 2017, la Provincia, in qualità di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale previa acquisizione delle osservazioni presentate. Il Comune di San Mauro Pascoli ha attestato che sono pervenute n°7 osservazioni da parte di privati sulle quali prima dell'adozione il Comune con deliberazione G.C. di n°21 del 08.02.2019 ha assunto la proposta di controdeduzione come riportato nell'elaborato *All. AA)* -*“Controdeduzioni alle Osservazioni”* sottoposto al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 45 co.9 della L.R. 24/2017 congiuntamente alla proposta di Piano, adottato con Del. C.C. n. 10 del 13/02/2019 ;

Si dà atto che i contenuti delle sopra citate osservazioni riguardano per la maggior parte richieste specifiche sulle proprietà/attività che risultano ininfluenti ai fini delle valutazioni degli aspetti ambientali degli elementi oggetto del presente Piano dell'arenile;

Dato atto che in sede di Conferenza preliminare e nella seduta del CUAV, è stata valutata la complessiva coerenza della proposta progettuale con le disposizioni del PTCP/PTPR (con specifico riferimento agli artt. 12, 13 et 14).

Valutando positivamente l'approccio progettuale che caratterizza il Piano dell'arenile in oggetto e gli obiettivi generali di riqualificazione assunti, si evidenzia l'esigenza tuttavia di una maggiore organicità e coerenza fra le parti di descrizione, analisi e valutazione delle matrici ambientali ed i criteri progettuali con specifico riferimento agli accorgimenti tecnici adottati per affrontare le strategie di sostenibilità assunte alla base degli interventi, da declinare per taluni aspetti più puntualmente in particolare nelle norme di piano e nelle indicazioni attuative. In particolare **si rileva quanto segue:**

ENERGIA

In relazione ai Requisiti di qualità ed efficienza energetica dei manufatti, richiamata la normativa regionale vigente in materia,

A.1. si ritiene utile introdurre nelle NTA i seguenti requisiti prestazionali per gli interventi di riqualificazione dei manufatti:

- gestione intelligente delle risorse idriche, con progettazione e utilizzo di sistemi di riduzione del consumo di acqua potabile, recupero delle acque piovane, depurazione e riutilizzo acque grigie;
- utilizzo delle FER (fonti energia rinnovabile): Solare fotovoltaico e solare termico (solar cooling per raffrescamento);

In tal senso, si invita l'Amministrazione Comunale a integrare le NTA stabilendo obiettivi minimi di sostenibilità in materia di risparmio energetico;

ILLUMINAZIONE

Posto che gli interventi dovranno comunque conformarsi alle normative vigenti in materia di inquinamento luminoso e di risparmio energetico (LR 19/2003 e Direttiva Regionale n.1735/2015), in merito al tema dell'illuminazione si rileva che il Piano non fa riferimento ad una progettazione coordinata,

A.2. si evidenzia la necessità di un approfondimento del progetto del sistema di illuminazione, sia pubblica sia privata, differenziato in relazione alle situazioni specifiche, definendo per tale tema principi generali e linee guida tecnico-progettuali allo scopo di garantirne la continuità di immagine e un progetto coordinato. Si ritiene che debba costituire prescrizione nelle Norme Tecniche di Attuazione del piano l'uso di lampade LED o equivalenti tecnologie a basso consumo, ponendo particolare attenzione oltre all'aspetto dei corpi illuminanti in particolare alla temperatura del colore e alla modulazione del grado di illuminazione necessaria, da differenziare per le varie zone funzionali;

SICUREZZA IDRAULICA

Conseguentemente agli approfondimenti svolti nel QC rispetto al tema della sicurezza idraulica, uno dei principali obiettivi del Piano in oggetto risulta la riduzione della vulnerabilità dei manufatti rispetto agli scenari di pericolosità e rischio alluvione desunti dal PSRI (P2-P3) e dal PGRA, tale obiettivo è perseguito con l'incentivazione/obbligo dei seguenti interventi sui manufatti esistenti:

- l'elevazione a seguito di demolizione e ricostruzione, rispetto alla quota di medio mare da + 1,8 a +2,5 mt, tenuto conto del loro impatto visivo;
- la riduzione della superficie coperta definita principalmente in base alla probabilità di accadimento dell'evento alluvionale (in P3 pari al 17% e in P2 pari al 10%);
- l'Accorpamento e il trasferimento dei manufatti dalla zona a maggiore pericolosità P3 alla zona P2;

- A.3.** Nell'ottica di pervenire ad un intervento di riqualificazione dell'arenile che possa massimizzare la sicurezza del territorio in una sua parte particolarmente vulnerabile sotto il profilo idraulico, si reputa opportuno segnalare la necessità che l'Amministrazione comunale in collaborazione con il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna e secondo quanto definito dalla normativa specifica del Piano di gestione del rischio di alluvioni (PGRA), preveda nell'ambito del Piano dell'arenile anche opportune opere di difesa dall'ingressione marina dell'abitato retrostante, in considerazione del fatto che le opere di protezione devono essere realizzate in un'unica soluzione coordinata.

DEPURAZIONE e RETI TECNOLOGICHE

Si riscontra che il Piano prevede interventi che determinano un incremento di usi ricettivi e servizi che comporteranno un contestuale aumento del carico insediativo sulle reti tecnologiche e sul quale non sono stati forniti i pareri in merito da parte dei gestori interpellati; sarà pertanto necessario ri-verificare in sede di attuazione degli interventi l'adeguatezza delle reti e prevederne l'adeguamento.

- A.4.** In linea generale tutti i progetti di nuove infrastrutture e reti tecnologiche dovranno dimostrare un incremento della qualità di tali dotazioni anche in relazione alle condizioni rilevate al contorno;

ASPETTI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI E QUALITÀ AMBIENTALE

L'ipotesi di piano che interessa la porzione di territorio comunale parallela alla linea di costa, caratterizzato da una stratificazione di interventi che si presentano talvolta disomogenei e privi di requisiti di qualità, persegue l'obiettivo di razionalizzare il sistema articolato dei servizi per la balneazione per favorire oltre alla messa in sicurezza dei manufatti, un intervento di rifunzionalizzazione ed incremento della qualità dell'offerta turistica dell'arenile.

- A.5.** Richiamato quanto definito dal PTCP art. 12 c.3 lett a) b) c) si evidenzia la necessità che nell'attuazione degli interventi siano perseguiti e puntualmente verificati i seguenti requisiti:

- in particolare negli accorpamenti dovrà essere favorito il collegamento visuale tra l'entroterra e il mare e assicurata l'interruzione della continuità edilizia anche con elementi naturali;
- nelle operazioni di riordino insediativo deve essere favorito il mantenimento e la riqualificazione dei varchi a mare e dove possibile il loro ampliamento, privilegiando gli sbocchi a mare dei corsi d'acqua;
- Nell'ambito dei progetti di razionalizzazione delle strutture esistenti e accorpamento dovrà essere garantito quanto più possibile l'arretramento rispetto alla linea della battigia;

- A.6.** Considerando positivamente le disposizioni richiamate in particolare negli elaborati di definizione iconografica delle tipologie e dei materiali allegati alle norme, in relazione agli obiettivi di qualità assunti dal Piano dell'arenile, si ritiene che debbano costituire i principali criteri di valutazione in fase di autorizzazione dei progetti, invitando il Comune a renderli quanto più possibile cogenti, al fine di assicurare un disegno organico dell'arenile e un alto valore identitario che oltrepassi la dimensione del singolo edificio;

- A.7.** Si ritiene utile che il Piano fornisca nelle aree di pertinenza all'aperto degli stabilimenti e in particolare sul fronte strada, per le motivazioni sopra richiamate, anche alcuni elementi di indirizzo alla progettazione del verde quale parte integrante del progetto di riqualificazione delle strutture, in quanto la riduzione delle superfici pavimentate e l'inserimento di opportune essenze ed elementi vegetali (aiuole, rampicanti ecc..) contribuisce ad innalzare la qualità paesaggistica e visiva del contesto, tali elementi garantiscono anche l'ombreggiamento in alternativa o integrazione a tende e ombrelloni, permettendo una migliore mitigazione ambientale;

A.8. Richiamato infine il parere espresso in sede di consultazione preventiva dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio si condivide la prescrizione che nella fruizione delle coperture le strutture di arredo e di ombreggiamento dovranno essere di tipo leggero e non dovranno costituire barriere visive o elementi che possano influire sulla percezione complessiva dello stabilimento balneare. In relazione all'introduzione di attività anche nel periodo invernale, si segnala inoltre la necessità di evitare e dissuadere efficacemente l'eventuale tamponamento di logge porticati o tettoie con materiali plastici o non idonei, al fine di tutelare anche l'immagine invernale del paesaggio costiero.

MONITORAGGIO

Tenuto conto degli obiettivi assunti alla base del Piano dell'arenile e di quanto è emerso in sede di valutazione, ritenendo indispensabile assicurare il monitoraggio delle componenti legate agli aspetti di riqualificazione, protezione e riduzione del rischio nonché di gestione sostenibile delle risorse, si condivide in linea generale la scelta degli indicatori proposti, evidenziando tuttavia quanto segue:

A.9. In relazione alla prevista riduzione della superficie coperta delle strutture precarie dedicate alla balneazione (pari al 10% della SC complessiva esistente), posto che tali interventi di riqualificazione e accorpamento sono condizionati dalla volontà e risorse del privato, si chiede di integrare il Piano di monitoraggio con opportuni indicatori che misurino l'efficacia degli interventi di riduzione nel suo complesso con riferimento alle quantità e al rapporto percentuale rispetto alla quota di SC legittimata esistente.

Si ricorda, che ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 come recepito dall'art. 46 c.7 della LR n. 24/2017, nell'atto di Consiglio Comunale di approvazione del Piano, si dovrà dar conto degli esiti della ValSAT attraverso la relativa Dichiarazione di Sintesi e le misure di monitoraggio, ricordando che dovranno essere pubblicati, unitamente al parere ambientale e al parere del CUAV, sul sito web del Comune e trasmessi alla Provincia per i relativi adempimenti.

B) Inquadramento geologico ed espressione del parere per le zone sismiche ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19 del 30.10.2008.

L'arenile del comune di San Mauro Pascoli, è compreso nell'ambito costiero adriatico, dove è rilevata la presenza di un cuneo di sedimenti sabbiosi marini, testimonianza dell'ultima ingressione di età olocenica. La relazione geologica conferma la presenza dei depositi di cordone litorale (sabbie fini e medie), dello spessore di circa 8 metri, in appoggio sui depositi alluvionali continentali a granulometria fine (argille e limi). Geomorfologicamente, non si riscontra più alcun lineamento riconoscibile, a causa dell'intensa antropizzazione di questo tratto di arenile.

I terreni sabbiosi del litorale sono storicamente suscettibili di fenomeni di liquefazione in caso di sisma. E' stata quindi effettuata una campagna di indagini geomeccaniche e geofisiche (prova MASW, HVSR e SCPTU), per la definizione del moto sismico di riferimento tramite analisi di risposta sismica di terzo livello e quindi dell'indice del potenziale di liquefazione come previsto dalla DGR 2193/2015.

Le analisi hanno confermato la presenza di un orizzonte litologico avente un rischio di liquefazione con indice "alto" nei primi 5 metri di copertura.

Il rapporto PGA/PGA0 risulta pari a 1,5, ed è stato inoltre rilevato un picco di amplificazione spettrale alla frequenza di 1 Hz, presumibilmente al di fuori del campo di interesse ingegneristico delle opere in progetto. **Non è stato effettuato il calcolo dei possibili cedimenti indotti dall'azione sismica. Di questi dati dovrà tener conto il progettista in fase di calcolo esecutivo. In particolare, in relazione al tipo di opera in progetto, dovranno essere impiegate tecniche per la riduzione del rischio di liquefazione, agendo sulle proprietà dei suoli, migliorandone le caratteristiche, o tramite l'impiego di fondazioni profonde che by-passino lo strato liquefacibile.**

In relazione al rischio idrogeologico, l'ambito costiero interessato dal presente Piano, è incluso tra le

aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) e poco frequenti (P2), di cui agli artt. 15 e 16 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Regionali Romagnoli, in adeguamento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA). Pertanto, all'interno della normativa di Piano dell'Arenile, è stato introdotto l'obbligo di elevazione dei nuovi manufatti, sulla scorta delle indicazioni di cui all'art. 16 del PSRI sopra nominato, per un tempo di ritorno pari almeno a 100 anni, come indicato nella Tavola 11 allegata al Piano. Rimandando, per le prescrizioni tecniche, a quanto espresso dal Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica della Regione, competente in materia, si sottolinea nuovamente come il valore delle quote indicato nelle norme del PGRA, riferito al medio mare, sia puramente convenzionale, e che i fenomeni di erosione ed il tasso di subsidenza avranno un'incidenza non trascurabile nel tempo, visto il valore di Vita Nominale delle opere in progetto e che **pertanto le misure di salvaguardia dei manufatti saranno oggetto di monitoraggio ed aggiornamento. Come previsto dallo stesso art. 16, l'Amministrazione Comunale dovrà inoltre “.. aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformi a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, in cui siano specificati lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico”, anche in riferimento allo stato di fatto attuale.**

Il Servizio scrivente, sulla base dei dati e delle analisi contenute nella relazione geologica trasmessa, a firma del Dott. Geol. Aride Bucci, **esprime parere favorevole** nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, **con le seguenti prescrizioni:**

- B.1. In fase di calcolo esecutivo, il progettista dovrà tener conto dei risultati delle analisi di risposta sismica locale, con particolare attenzione al rischio di liquefazione (con calcolo dei possibili cedimenti post-sisma), spettro di risposta e frequenza di sito;**
- B.2. In relazione al tipo di opera in progetto, dovranno essere impiegate tecniche per la riduzione del rischio di liquefazione, agendo sulle proprietà dei suoli, migliorandone le caratteristiche, o tramite l'impiego di fondazioni profonde che by-passino lo strato liquefacibile;**
- B.3. Rischio idrogeologico: i vincoli di elevazione dei manufatti saranno oggetto di monitoraggio ed aggiornamento, in coordinamento con gli enti competenti (Autorità di Bacino, Regione);**
- B.4. L'Amministrazione Comunale dovrà aggiornare il Piano di emergenza ai fini di Protezione Civile, per quanto concerne il rischio idraulico, anche in riferimento allo stato di fatto attuale.**

Tutto ciò premesso

Dato atto che:

- nell'attività istruttoria della procedura in oggetto hanno partecipato, oltre al responsabile del procedimento, altri componenti del Servizio al fine di perseguire l'obiettivo di rafforzare la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa;
- così come previsto dal dall'art. 6-bis della legge n. 241/1990 e ss. mm., ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, nonché dal Codice di Comportamento adottato dalla Provincia di Forlì-Cesena con delibera di Giunta provinciale n. 4780/2014, i suddetti dipendenti hanno reso dichiarazione di assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, acquisite agli atti del Servizio;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato l'art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

Richiamato, altresì, l' art. 21-quater della L. n. 241/1990;

Dato atto che, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi:

- dal Dirigente del Servizio Tecnico, Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica;
- dal Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti, in merito alla regolarità contabile;

Dato atto che questa Provincia ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 152/2006 come recepito dall'art. 46 c.7 della LR n. 24/2017, provvederà a rendere pubblico il risultato della valutazione ambientale, unitamente al parere del CUAV alla Dichiarazione di Sintesi e all'atto di approvazione del Piano, sul proprio sito web;

Dato atto infine che il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentirne l'assunzione in sede di CUAV e proseguire l'azione pianificatoria comunale;

Richiamate le premesse narrative;

DECRETA

1. **Di esprimere**, in qualità di autorità competente **parere motivato positivo** ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., in esito alla valutazione ambientale del Piano dell'Arenile in oggetto, per le motivazioni e alle condizioni espresse ai **punti da A.1 a A.9** della parte narrativa del presente atto.
2. **Di esprimere parere favorevole** ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 in relazione alla compatibilità delle previsioni della variante urbanistica con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con le prescrizioni di cui ai **punti da B.1 a B.4**, illustrate nella parte narrativa del presente atto.
3. **Di disporre la consegna, del presente atto al Comitato Urbanistico di Area Vasta** istituito con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 24/22447 del 06.09.2018 in conformità alle disposizioni approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Del GR n.954 del 25.06.2018, convocato in data **25 luglio 2019** ai fini dell'espressione del parere motivato in merito al Nuovo Piano dell'Arenile dal Comune di San Mauro Pascoli adottato con Del. C.C. n. 10 del 13/02/2019 ai sensi dell'art. 3 della L.R. 9/2002 così come modificato dall'art. 72 della L.R. 24/2017 ;

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 11, comma 6, dello Statuto provinciale.



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

(Protocollo n. 19989 del 23/07/2019)

PARERI DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Dirigente del Servizio Tecnico Infrastrutture, Trasporti e Pianificazione Territoriale

☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Li, 22/07/2019

IL DIRIGENTE
(ing. Stefano Rastelli)

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Premesso che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis L.241/1990, come da dichiarazioni acquisite agli atti (del sottoscritto e del personale che ha partecipato all'istruttoria)

Il sottoscritto Mauro Maredi - Dirigente del Servizio Finanziario, Informatica, Contratti e Appalti

☐ Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

☐ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

☐ Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile.

Li,

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 23/7/19

IL DIRIGENTE
(Dr. Mauro Maredi)

Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

IL CONSIGLIERE ANZIANO

AMORMINO LINA

IL SEGRETARIO GENERALE

BAGNATO FRANCESCA